



PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA

38016 MEZZOCORONA

Piazza della chiesa, 21 - telefono: 0461 60 37 81

sito internet: www.mezzocorona.diocesitn.it

e-mail: mezzocorona@parrocchietn.it

Domenica XXXII del tempo ordinario – 09 novembre 2025

DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE

IL TEMPIO È LUI

Si celebra oggi, quest'anno in domenica, una festa che molti cristiani ignorano: è il ricordo della dedicazione della basilica lateranense. Si tratta di fare memoria di una chiesa tanto significativa, che è stata consacrata, dedicata a Dio: la basilica che porta il titolo del Santissimo Salvatore e dei Santi Giovanni Battista e Giovanni Apostolo ed Evangelista nella città di Roma. Essa è giustamente chiamata anche la Chiesa cattedrale di Roma, perché in essa si trova la cattedra del Vescovo di Roma, il Papa. Sulla facciata, come si può leggere, campeggia la scritta *Ecclesia caput et mater omnium ecclesiarum urbis et orbis* (Questa è la chiesa capo e madre di tutte le chiese della città di Roma e del mondo). La Chiesa cattolica, che nel Vescovo di Roma riconosce il fulcro dell'unità e il garante della comunione, celebra questa festa simbolica della sua unità attorno al Pontefice Romano e con la sua comunità, che "presiede nella carità". Vi riconosciamo un simbolo che evidenzia e ricorda come la chiesa edificio è segno di quella Chiesa di pietre vive che siamo noi, come ricorda l'apostolo Pietro nella sua prima lettera. Anche l'apostolo Paolo esclama: "Voi siete edificio di Dio!"; e ancora: "Santo e il tempio di Dio che siete voi!".

Cristo si presenta a noi come la pietra angolare su cui costruire la nostra vita con lui. Costruire, beninteso, non da soli ma insieme con lui e con gli altri. Nella basilica di San Giovanni si ricorda particolarmente la comunione con il Papa, con il Successore di Pietro, oggi con Papa Leone e con la sua comunità, la diocesi, la Chiesa di Roma, ma anche con tutta la cattolicità, "la Chiesa diffusa su tutta la terra". In questa comunione di persone nessuno può dire: io non conto, non valgo niente. Nelle antiche cattedrali di pietra si capisce bene cosa significhi parlare di pietre vive. Se si toglie qualche pietra non succede nulla, ma se si comincia a togliere tante pietre l'edificio un po' alla volta si sgretola e poi crolla. Così avviene nella Chiesa fatta di pietre vive, di persone; di coloro che sono le membra di quel corpo di Cristo che è la Chiesa, secondo la felice intuizione di San Paolo, fin dal giorno della sua conversione, della sua illuminazione. "Io sono quel Gesù che tu perseguiti"; come a dire: io sono il capo e i cristiani sono le membra di quell'unico corpo che è la Chiesa. Ognuno di noi è una pietra viva, necessaria e importante, per costruire e mantenere edificata la Chiesa, quella con la C maiuscola.

Don Giulio

Celebrazioni liturgiche della settimana dal 09 al 16 novembre 2025

giorno	ora	oggetto e luogo della celebrazione
<u>DOMENICA 09.11</u>		<i>Giornata del ringraziamento</i>
<u>Dedicazione Basilica del Laterano</u>	09.00	Santa Messa in chiesa parrocchiale
	18.00	Santa Messa in chiesa parrocchiale
LUNEDÌ 10 novembre	08.30	Santa Messa in cappella di San Gottardo
	16.00	Santa Messa in Casa di Riposo
MARTEDÌ 11.11	08.30	Santa Messa in cappella di San Gottardo
MERCOLEDÌ 12 novembre	08.30	Santa Messa in cappella di San Gottardo
	20.00	Santa Messa serale in chiesa parrocchiale
GIOVEDÌ 13.11	08.30	Santa Messa in cappella di San Gottardo
VENERDÌ 14.11	08.30	Santa Messa in cappella di San Gottardo
SABATO 15 novembre	19.30	Santa Messa festiva in chiesa e presentazione alla comunità dei bambini/e comunicandi (4ª elementare)
<u>DOMENICA</u> <u>16 novembre</u> <u>XXXIII tempo ord.</u>		<i>Giornata dei poveri</i>
	09.00	Santa Messa in chiesa parrocchiale
	18.00	Santa Messa in chiesa parrocchiale

- ✓ Con domenica 09 novembre la Messa della Domenica sera è alle ore 18!
- ✓ Lunedì 10 novembre ad ore 20.- in sala “Chini”: **Scuola della Parola** sul Vangelo della domenica (il mercoledì alle ore 18 a Roverè della Luna).
- ✓ **Mercoledì 12 novembre ad ore 20.30 nel teatro San Gottardo: ASSEMBLEA PUBBLICA PARROCCHIALE: ti aspettiamo; non mancare!**
- ✓ Il mercoledì dalle ore 10 alle 10.45 (e giovedì dalle 20 alle 20.45) è aperto il CEntro Di Ascolto e Solidarietà (**CEDAS**) in via San Giovanni Bosco 13a.
- ✓ Ogni mercoledì dalle ore 14.30 in sala “Chini” della casa parrocchiale: *“Insieme è più bello”*; incontro per stare “in compagnia”.

OFFERTE RACCOLTE IN PARROCCHIA NELL'ULTIMA SETTIMANA

Sante Messe, Cimitero e Funerali € **2.386,91**; lumini € **110,10**; per la Grotta € **10,20**; cassette in chiesa € **5,90**; per la Caritas € **2,39**; per la Voce della Parr. € **30,02**; per le attività pastorali da NN € **80**; in memoria di Alfonso Giovannini € **100** e da Luciana Tomasi € **50**.

Il ricavo netto (dedotte le spese) dalla **cena solidale per fra Oscar** è stato di **2.795 euro**. Grazie a tutti i collaboratori e a tutti i partecipanti.

*Coordinate di riferimento del conto intestato alla PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA - MEZZOCORONA presso la filiale di Mezzocorona della **Banca Trentino-Alto Adige** - IT60P0830435030000078002704*

Intenzioni ricordate nella Santa Messa dal 09 al 16 novembre 2025

<u>DOMENICA</u> <u>09 novembre</u>	PER LA COMUNITÀ d.ti Giovanni e Rosalia Endrizzi Per Vivi e Defunti Assoc AVIS d.ti Carlo Veronesi e Franca Celta d.to Eligio Facchinelli d.ti Paride e Daria Postal d.to Bruno Gianotti d.to don Saverio Gianotti	Per i Benefattori Defunti di Mezzocorona d.ta Paola Castellan d.ta Giuseppina Eder d.to Luigi Torresani d.ti Giuseppe e Amelia Tomasini d.ti Paolo Ferrarol e Alex Zanon d.ti Giuseppe e Luigia Paoli d.ta Maria Agnese Carli
LUNEDÌ 10 novembre	d.to Emilio Giovannini ann. Giovanni Chini	d.ti famiglie Zanon e Poletti d.ti Giuseppe e Stefania Kofler
MARTEDÌ 11 novembre	d.ti Luigi e Anna Conci d.ti Silvia Sandri e Giovanni d.ti Paola Widmann e Vigilio Intenzioni Offerente a Padre Pio d.ti Giuseppe, Gisella e Giorgio Weber	d.ta Elena Andrisca d.ta Angelica Vacaru d.ti Silvia e Giovanni Sandri d.ti Fabio e Alma Lucia Weber d.ta Anselmo e Maria Dallago
MERCOLEDÌ 12 novembre	d.ta Carla Busetti d.to Marco Rossi d.to Alfonso Giovannini Per Vivi e Defunti Confrat. S,S. d.ta Carla Mitterpergher Luchi	d.to Gino Dalri d.ta Silvia Zanini Fiamozzi (coetaneo) Intenzioni Offerente a Padre Pio d.ti Elena e Gino Rossi d.to Remo Kerschbaumer
GIOVEDÌ 13 novembre	d.to Carlo Pedron d.ta Anna Devigili Schlagenauf	d.ti Oliva e fratelli Zeni Intenzioni Offerente
VENERDÌ 14 novembre	d.ta Wanda Toniolli d.to Franco Furlan	d.to Sergio Gasparoli d.ta Gemma Kerschbaumer Rossi
SABATO 15 novembre	d.ta Lucia Sartori d.to Valentin Ciobanu	d.to Giovanni Chietini (coetanea) d.to Sergio Ribiani (amici del Circolo)
<u>DOMENICA</u> <u>16 novembre</u>	PER LA COMUNITÀ d.to Antonio Paoli d.ta Maria Sandri Widmann d.ti M. Antonietta e Luigi Ghezzer d.ta Giuseppina Eder d.ti Antonio e Amabile Giovannini d.ti Ottaviano e Emilia Weber d.ta suor Massimiliana Conci	d.ti Luciano Pichler e familiari d.ti famiglia Ottavio e Giulia Moretti d.ti Francesco e Gemma Martini d.ti Guido e Ernesta Stefli d.to Giovanni Chietini (coetanea) d.ti Cornelia e Tullio Brugnara ann. Camillo Ribiani

ORARI delle CELEBRAZIONI

GIORNI FIERALI: Santa Messa da lunedì a venerdì ad ore 8.30 nella Cappella di San Gottardo; mercoledì, anche ad ore 20, Santa Messa nella chiesa parrocchiale.

MESSA FESTIVA della VIGILIA: sabato e viglie ore 19.30 in chiesa.

MESSE FESTIVE: domeniche e feste ad ore 9.00 e 18.00 in chiesa.

CONFESSIONI: giovedì ore 9-10; sabato ore 15-16.30.

L'Ufficio parrocchiale è aperto dal **lunedì** al **sabato** – **dalle ore 9.- alle ore 11.-** (il parroco è presente di solito al mattino di lunedì – giovedì – venerdì e sabato; o su appuntamento anche nel pomeriggio).

Dall'Esortazione apostolica *Dilexi te* del Santo Padre Leone XIV
sull'amore verso i poveri (04.10.2025)

1. «Ti ho amato» (Ap 3,9), dice il Signore a una comunità cristiana che, a differenza di altre, non aveva alcuna rilevanza o risorsa ed era esposta alla violenza e al disprezzo: «Per quanto tu abbia poca forza [...] li farò venire perché si prostrino ai tuoi piedi». Questo testo richiama le parole del cantico di Maria: «Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili. Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote».

2. La dichiarazione d'amore dell'Apocalisse rimanda al mistero inesauribile che Papa Francesco ha approfondito nell'Enciclica *Dilexit nos* sull'amore divino e umano del Cuore di Cristo. In essa abbiamo ammirato il modo in cui Gesù si identifica «con i più piccoli della società» e come, col suo amore donato sino alla fine, mostra la dignità di ogni essere umano, soprattutto quando «più è debole, misero e sofferente». Contemplare l'amore di Cristo «ci aiuta a prestare maggiore attenzione alle sofferenze e ai bisogni degli altri, ci rende forti per partecipare alla sua opera di liberazione, come strumenti per la diffusione del suo amore».

3. Per questa ragione, in continuità con l'Enciclica *Dilexit nos*, Papa Francesco stava preparando, negli ultimi mesi della sua vita, un'Esortazione apostolica sulla cura della Chiesa per i poveri e con i poveri, intitolata *Dilexi te*, immaginando che Cristo si rivolga ad ognuno di loro dicendo: Hai poca forza, poco potere, ma «io ti ho amato». Avendo ricevuto come in eredità questo progetto, sono felice di farlo mio – aggiungendo alcune riflessioni – e di proporlo ancora all'inizio del mio pontificato, condividendo il desiderio dell'amato Predecessore che tutti i cristiani possano percepire il forte nesso che esiste tra l'amore di Cristo e la sua chiamata a farci vicini ai poveri. Anch'io, infatti, ritengo necessario insistere su questo cammino di santificazione, perché nel «richiamo a riconoscerlo nei poveri e nei sofferenti si rivela il cuore stesso di Cristo, i suoi sentimenti e le sue scelte più profonde, alle quali ogni santo cerca di conformarsi».

4. I discepoli di Gesù criticarono la donna che aveva versato sul suo capo un olio profumato molto prezioso: «Perché questo spreco? – dicevano – Si poteva venderlo per molto denaro e darlo ai poveri!». Ma il Signore disse loro: «I poveri li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Quella donna aveva compreso che Gesù era il Messia umile e sofferente su cui riversare il suo amore: che consolazione quell'unguento sul capo che da lì a qualche giorno sarebbe stato tormentato dalle spine! Era un piccolo gesto, certo, ma chi soffre sa quanto sia grande anche un piccolo gesto di affetto e quanto sollievo possa recare. Gesù lo comprende e ne sancisce la perennità: «Dovunque sarà annunciato questo Vangelo, nel mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche ciò che ella ha fatto». La semplicità di quel gesto rivela qualcosa di grande. Nessun gesto di affetto, neanche il più piccolo, sarà dimenticato, specialmente se rivolto a chi è nel dolore, nella solitudine, nel bisogno, com'era il Signore in quell'ora.